1865

N° 332

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 24 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

Domani, ricorrendo la solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2663 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge;*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato, durante il primo bimestre del 1866, a riscuotere le rendite, tasse ed imposte di ogni genere, in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le tariffe vigenti nel 1865, ed a pagare nella misura stabilita dal progetto di bilancio pel 1866 presentato al Parlamento, le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettano dilazione, e quelle che dipendono da leggi od obbligazioni anteriori.

Con decreto reale saranno però ristabilite in bilancio le somme dipendenti dal servizio di tesoreria, che ne furono tolte col progetto di bilancio pel 1866.

Art. 2. Resta ferma la facoltà accordata al ministro delle finanze coll'articolo 2 della legge 21 dicembre 1864, n° 2065, di emettere buoni del Tesoro fino alla somma complessiva di 200 milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà esser noto al pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il numero 2662 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 novembre ultimo scorso, n° 2602, col quale è provveduto al completo ordinamento dello Stato Civile in modo uniforme in tutte le provincie del Regno per il 1° gennaio prossimo venturo;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti, e del ministro della istruzione pubblica;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto in appresso:

Art. 1. L'ufficio dello Stato Civile per le provincie toscane rimane soppresso col 1° gennaio 1866.

Art. 2. Tutte le carte, registri e libri esistenti nel suddetto ufficio saranno depositati presso l'archivio di Stato in Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CORTESE — NATOLI.

Il R. decreto pubblicato nel n° 329, 21 dicembre, di questa *Gazzetta ufficiale*, relativo alla formazione di nuova sezione del collegio elettorale di Salò, porta il numero 2661.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con regio decreto delli 8 *novembre* 1865, *ha fatto le seguenti disposizioni:*

Garzia Alessandro, capitano d'arsenale di 2ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione a datare dal 1° dicembre 1865.

Con regi decreti del 21 novembre 1865:

Di Brocchetti barone Enrico, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della regia marina, promosso contrammiraglio coll'annua paga di lire 9000 a datare dal 1° dicembre 1865;

Cafiero cav. Ferdinando, capitano di fregata di 1ª classe id., promosso capitano di vascello di 2ª classe coll'annua paga di lire 6600 id. id.;

Di Malaussena cav. Gustavo, luogotenente di vascello di 1ª classe id., promosso capitano di fregata di 2ª classe coll'annua paga di lire 4500 id. id.

De Pasquale Giovanni Battista, sottotenente di vascello id., promosso luogotenente di vascello di 2ª classe coll'annua paga di lire 2700 id. id.

Con regio decreto del 6 dicembre 1865:

Chiaja Carlo, piloto di 3ª classe nello stato maggiore generale della R. marina in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato al servizio effettivo ed ammesso a godere dell'intiera paga a datare dal 1° dicembre 1865.

Con decreti ministeriali del 21 novembre 1865 in seguito ad autorizzazione ottenutane da S. M. in udienza del detto giorno:

Baldisserotto cav. Francesco, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, passato alla 1ª classe coll'annua paga di lire 5200 a far tempo dal 1° dicembre 1865;

Degli Uberti cav. Giovanni, luogotenente di vascello di 2ª classe id., passato alla 1ª classe coll'annua paga di lire 3000 id. id. id.;

Canamarte Vincenzo, id. id., id. id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata del 22 alla Camera dei deputati fu in primo luogo annunziato essere compita la Commissione incaricata di esaminare i bilanci dell'esercizio 1866, a far parte della quale vennero nominati i deputati Crispi, Depretis, De Luca, Lanza Giovanni, Brignone, Martinelli, Torrigiani, Cordova, Mordini, Pescetto, De Cesare, Cugia, De Blasiis, Cadolini, Calvino, Correnti, Pepoli, La Porta, Minghetti, Ferracciu, Devincenzi, Musolino, Corte, Borgatti, Casaretto, Mellana, Visconti Venosta Emilio, Lualdi, Coppino e Avitabile.

Annunziatosi poscia che il deputato Garibaldi aveva dichiarato di voler rappresentare il collegio di Andria, si procedeva, per coloro che non si prevalsero del diritto di ozione, al sorteggio dei collegi che per essi si dovessero rappresentare. Al deputato Gravina toccò il collegio di Regalbuto, al deputato Cordova quello di Caltagirone, al deputato Guerrazzi il 1° di Livorno.

Venne quindi convalidata l'elezione del signor Augusto Conti a deputato del collegio di S. Miniato; elezione che dalla Camera era stata sottoposta ad inchiesta.

E poichè il ministro dell'interno ebbe presentato un decreto reale che gli dava facoltà di ritirare lo schema di legge per la proroga delle disposizioni speciali intese alla repressiome del brigantaggio, fu approvata la seguente risoluzione proposta dal deputato San Donato:

« La Camera manifesta la sua soddisfazione all'esercito ed ai corpi di milizie nazionali per gli eminenti servigi, le immense fatiche e sacrifizi durati nella repressione del brigantaggio. »

Infine si deliberò di sospendere le sedute pubbliche sino al 15 del prossimo gennaio.

Commissioni elette dalla Camera dei deputati e proclamate dal signor presidente.

Commissione di vigilanza per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti:
Deputati: Depretis — De Cesare — Crispi.

Commissione di vigilanza per l'amministrazione del Debito pubblico:
Deputati: Broglio — De Vincenzi — De Luca.

Commissione di vigilanza per l'amministrazione della Cassa ecclesiastica:
Deputati: Berti — Correnti — Depretis.

Commissione per la biblioteca della Camera:
Deputati: Ferrari — Berti — Guerrazzi,
Questori membri nati: Barracco — Cipriani.

Commissione nominata dagli uffici della Camera dei deputati per il progetto di legge:
Assegno ai sigarai ed agli operai licenziati delle manifatture dei tabacchi di Firenze e di Napoli:

Uffizio 1° Panattoni.
— 2° Cadolini.
— 3° Sanguinetti.
— 4° Pepoli.
— 5° Ara.
— 6° . . . . .
— 7° Venturelli.
— 8° Bianchi Celestino.
— 9° Accolla.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Si invitano i signori tipografi che aspirassero alla stampa dell'Annuario Scolastico a presentare i loro partiti prima del 15 gennaio prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica situato in piazza San Firenze, n° 5.

I capitoli d'appalto sono visibili nel Ministero medesimo (Divisione 1ª).

Firenze, addì 12 dicembre 1865.

Il Direttore capo della 1ª divisione.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data 18 dicembre:

La regina ha nominato il conte Granville a lord guardiano dei cinque porti.

Questo posto, che era rimasto libero per la morte di lord Palmerston, durante la vacanza era generalmente tenuto dal primo ministro per tutto il tempo che restava in funzione; ma come il conte Russell, per favore speciale della regina, occupa già una delle residenze reali di Richmond Park, e che il principal profitto del lord guardiano si è di abitare il castello di Walmerd, così non vi era niente di più naturale che l'investire di queste funzioni il lord presidente del consiglio invece del primo ministro.

Il signor Bright è a Londra, dove riceve le congratulazioni di tutti i liberali per gli ultimi suoi discorsi, la cui moderazione fa sperare che l'ultima sessione non si terminerà senza che non venga votata una riforma parlamentare utile.

Questa moderazione ha data occasione ai giornali di trattare più praticamente la questione. Le parole pronunciate del signor Bright a Birmingham fanno sorgere due idee di un grande significato politico; l'una che relativamente alla riforma parlamentare egli è pronto ad accettare dal gabinetto ogni qualunque misura che possa aver una probabilità di riuscita; l'altra che egli è disposto in circostanze, che non sono del tutto improbabili, a far parte di un gabinetto liberale.

Molti almeno credono che il sig. Bright abbia voluto rendere possibile questa offerta, ed ora appunto vi è un portafoglio vacante.

Ma se lord Russell facesse questa offerta al signor Bright ciò implicherebbe da sua parte nuove concessioni su altre questioni, per esempio sulla Chiesa irlandese, sulla riduzione delle spese dell'armata e della marina, sulla politica coloniale e sulle differenze cogli Stati Uniti.

Del resto ne' suoi ultimi discorsi il signor Bright ha molto bene definito i partiti tali quali si trovano costituiti in questo momento per la morte di lord Palmerston.

Il messaggio del presidente Johnson è stato ben accolto in Inghilterra; quantunque in quello, non vengano approvate le ragioni e le definizioni sulle quali si appoggia il gabinetto inglese, per declinare ogni responsabilità nelle prede dell'*Alabama*.

Il tenore e lo spirito dello scritto così come i progetti di riduzione nell'armata degli Stati Uniti lo fanno ritenere come interamente pacifico. Si trovano pure costituzionali e pratiche le viste del presidente sulla ricostituzione dell'Unione.

Gli emigrati degli Stati del Sud che si trovano attualmente in Inghilterra dicono che i popoli del Nord e del Sud sono due popoli distinti ed antagonisti, e che è assolutamente impossibile riunirli, o piuttosto amalgamarli. Il Nord ora è vincitore, dicono essi, ed il Sud impotente a tentare una resistenza, si sottomette, ma a poco a poco emigra, ed una nuova popolazione verrà a ricostituire il Sud. Diffatti una grande quantità degli abitanti del Sud si preparano per andare a stabilirsi nelle provincie meridionali del Brasile.

È stato notato in Inghilterra che l'impero del Brasile è il solo Stato americano di cui sia fatta parola nel messaggio del presidente, ed il linguaggio adoperato dimostra che gli Stati Uniti vogliono restare in buona intelligenza ed amicizia con quella monarchia.

L'imperatore del Brasile, ritornato a Rio Janeiro, ha nuovamente nominato il barone de Penedo a suo ministro presso la Corte d'Inghilterra. Prima della rottura questo personaggio era stato per più di nove anni rappresentante del Brasile a Londra. Dopo una interruzione di due anni e mezzo le relazioni sono adunque interamente ristabilite fra questi due governi.

I processi dei *fenians* a Dublino sono terminati; tutti i prigionieri sono stati giudicati col-

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA.

I FENOMENI DELLA DISSOCIAZIONE.

Certi corpi che, combinandosi, sviluppano un'alta temperatura, o pe' quali è nota la temperatura fissa di decomposizione, in certi casi particolari si decompongono ad una temperatura notevolmente più bassa. Questa sorta d'anomalia ha indotto il signor Sainte-Claire Deville a studiare con particolar cura de' fatti di questo genere, onde ha tratto interessanti e variate notizie.

Questo dotto che da molti anni si occupa dei fenomeni fisico-chimici delle alte temperature è stato condotto ad operare con un apparecchio speciale del quale si serve per questa fatta di fenomeni.

Un tubo di porcellana d'una lunghezza conveniente vien posto in un fornello, nel quale si può innalzare la temperatura quanto si vuole, fino al più alto riscaldamento. Questo tubo è chiuso alle estremità con due turaccioli di sughero, traversato ciascuno da due buchi. A due di questi fori metton capo due tubi di cristallo che servono l'uno a portare nell'apparecchio il gas che si sottomette all'esperienza, l'altro a farlo uscire quando se ne vuol riconoscere il risultato. Per gli altri due fori passa un tubo metallico a pareti sottili, di 8 millimetri di diametro, e che attraversa il tubo di porcellana in tutta la sua lunghezza. Per questo tubo metallico scorre perennemente acqua fredda. Dando una sufficiente velocità d'efflusso a quest'acqua, si ottiene facilmente di mantenere il tubo metallico ad una temperatura che non oltrepassa i 10°, mentre il tubo di porcellana esposto ad un fuoco vivissimo s'arroventa al punto da non poterne sopportare lo splendore, e la cui temperatura è anche di 1500°.

Una tale disposizione permette così di avere in brevissimo spazio, fra le due pareti dell'anello cilindrico in cui circola il gas che si esperimenta, una rilevantissima differenza di temperatura, e per tal modo si riproduce il fatto notevole che per calore si decompongono certi corpi pei quali non basta ordinariamente lo stesso riscaldamento, e che sono fin qui stati ribelli alle più alte temperature che noi sappiamo produrre.

Il primo gas sul quale ha esperimentato il signor Sainte-Claire Deville è stato il gas ossido di carbonio. Otteneva questo gas facendo reagire l'acido solforico concentrato sull'acido ossalico. All'uscire dall'apparecchio il gas passava in un tubo di Liebig od attraverso l'acqua di barite, in modo da poter riconoscere la presenza e la quantità dell'acido carbonico che si formava nel tubo di porcellana. Con questo mezzo egli riconobbe che la quantità dell'acido carbonico andava crescendo di mano in mano che aumentava il riscaldamento; mentre sul tubo metallico si deponeva uno strato di nero di fumo.

Al contatto della parete calda del tubo di porcellana l'ossigeno ed il carbonio del gas si decompongono almeno in parte, mentre per la dilatazione prodotta dal riscaldamento le loro molecole prendono un moto ascensionale. Allora esse incontrano la parete fredda del tubo metallico, le particelle del carbonio vi si attaccano, e la bassa temperatura che subiscono a contatto della parete alla quale aderiscono impedisce la ricombinazione loro coll'ossigeno che è rimasto libero il quale allora saprossida il gas rimanente e lo cambia in acido carbonico. — Diffatti smontando l'apparecchio, si trova che il carbonio aderisce massimamente sulla faccia inferiore del tubo metallico.

Dopo il gas ossido di carbonio si esperimentò il gas acido solforoso analogamente; questo si riduceva in acido solforico ed in solfo, che restando libero si depositava. Per questa prova il tubo metallico di rame fu ricoperto per mezzo della galvanoplastica di uno strato sufficientemente grosso d'argento. Ripetendo l'esperienza come nel caso precedente, riscaldando il tubo di porcellana a 1200°, mentre l'acido solforoso non ha azione sensibile sull'argento se non alla temperatura di 300°, dopo un certo tempo si trovava completamente annerito e solforato il tubo di rame inargentato che in tutta l'esperienza aveva conservata una temperatura non superiore ai 10°. Attorno ad esso s'era depositato uno strato di acido solforico anidro, che assorbe avidamente l'umidità dell'aria, e nel cloruro di bario produsse un precipitato abbondante.

L'acido cloridrico si diportò analogamente. Questo composto, che non si è finora saputo scindere per la sola opera del fuoco, annunciava pochissima tendenza a dissociarsi ed i suoi due elementi restando ambedue gassosi quando si liberano, era meno facile conservarli distinti nell'apparecchio. — Si adoperò allora lo stesso tubo ricoperto d'argento leggermente amalgamato. Preventivamente si era verificato che il mercurio è un reattivo sensibilissimo per riconoscere le più piccole traccie di cloro in un'atmosfera di acido cloridrico. Scaldato il tubo di porcellana fino verso i 1500° l'acido cloridrico si decompose, giacchè si trovò che l'argento ed il mercurio del tubo metallico si erano leggermente clorurati; lavandolo coll'ammoniaca esso annerì, e l'ammoniaca portò con sè del cloruro d'argento. D'altronde fra i gas usciti dall'apparecchio il signor Deville raccolse alcuni centimetri cubi di un gas infiammabile. Era l'idrogeno che la dissociazione avea lasciato fuori di combinazione.

Così, il primo esperimento sull'ossido di carbonio si può riprodurre anche senza l'apparecchio dei tubi caldo e freddo. Ad un'alta temperatura l'ossido di carbonio si dissocia anche in presenza di un eccesso di carbonio, e l'ossigeno di quella parte che si decompone forma col gas rimanente, acido carbonico, mentre si depone del carbonio. Questo attestano altre esperienze del signor Deville, nelle quali egli vide aumentare il peso di un tubo contenente del nero di fumo, preventivamente pesato e calcinato in un'atmosfera di gas ossido di carbonio puro, dopo avervi fatto passare una corrente di questo gas ad un'alta temperatura, ma inferiore a quella di fusione dell'argento e che raccoglieva all'uscita cambiato in acido carbonico.

D'altra parte si può ad un'alta temperatura decomporre l'acido carbonico in ossido di carbonio ed in ossigeno, anche in presenza d'un eccesso di ossigeno. Fatto pure avverato dalle esperienze di Dumas e di Stas.

Un riscontro a tutti questi fenomeni di dissociazione ottenuti col riscaldamento degli ordinari fornelli si ha colla scintilla elettrica. Noi non sappiamo precisare la temperatura di questo agente calorifico: dagli effetti però ch'esso può produrre sui metalli più refrattari essa deve essere altissima. Per altro il calorico della scarica elettrica contenendosi in uno spazio ristrettissimo, giacchè a piccolissima distanza dalla scintilla la temperatura non è affatto alterata, così la scarica elettrica, o, per dir meglio, una serie di scintille che si facciano scoccare in seno d'un gas composto, fa l'istesso effetto del sistema de' tubi caldi e freddi del signor Deville. Le molecole del gas che si trovano sul passaggio della scintilla, dissociate e riscaldate dalla scarica elettrica, si dipartono scisse nei loro elementi; a breve intervallo incontrano una bassa temperatura che impedisce la ricomposizione quando uno dei corpi si deposita od entra a freddo a far parte di un altro composto.

Se si mette in un eudiometro un certo volume di ossido di carbonio, e vi si fa, per mezzo della macchina d'induzione, scoccare una serie di scintille, dopo un certo tempo vi si trova una certa quantità di acido carbonico. La piccola

pevoli, e severamente puniti. La Commissione si è portata a Cork per giudicare i *fenians* stati arrestati nel Sud dell'Irlanda.

Questi processi mettono in rilievo tre fatti importanti: 1° che il movimento *fenian* era un movimento di una classe della società irlandese contro un'altra classe di questa società, la quale portava il germe della guerra civile in quest'isola distinta e disgiunta dalla Gran Bretagna; 2° che il movimento *fenian* venne represso e punito esclusivamente con mezzi irlandesi e con intervento irlandese; 3° che fra le influenze irlandesi che più lo avversarono bisogna citare quella del clero cattolico romano dell'Irlanda.

Nell'agitazione O'Connell i preti erano l'anima del partito; qualche prete prese parte alla ribellione irlandese del 1848-1849, ma nessun nome di prete si è associato al movimento *fenian*, e l'arcivescovo cattolico romano di Dublino, legato del papa in Irlanda, lo ha altamente e vivamente condannato.

La passione per le nuove costruzioni a Glasgow è tale che il municipio di quella città, che è la più grande e la più importante della Scozia, ha domandato di essere autorizzato per legge ad aprire trentasette nuove contrade.

Si è costituita una società per la difesa dei negri davanti alla Corte d'inchiesta nella Giamaica.

Si apre una pubblica sottoscrizione per cinque mila lire sterline. Lo *steamer* che porterà sir Henry Storks porterà pure due avvocati mandati da questa società.

Vennero esportate dalla banca d'Inghilterra non meno di 670 mila lire sterline; si aspettava un nuovo aumento nello sconto; fortunatamente le banche di Scozia e dell'Irlanda hanno restituito circa un milione alla Banca, ed i direttori della Banca d'Inghilterra hanno potuto evitare d'aumentare il valore dell'argento. (*Moniteur*)

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data del 17 dicembre:

Pare che l'affare di Francoforte sia finalmente vicino al suo termine.

L'Austria ha definitivamente abbandonata l'idea di ricorrere in comune colla Prussia alla Dieta, affinchè dichiarasse obbligatorie per tutti gli Stati tedeschi le disposizioni relative al diritto di riunione state votate nel 1854.

In quel tempo, in seguito alla giornata di Olmütz, la Prussia era rimorchiata dall'Austria, la quale favoriva d'ogni sua possa la reazione nei piccoli Stati tedeschi.

Ciò nullameno la Prussia non diede il suo assenso alla risoluzione 13 luglio 1854 della Dieta che a patto che fosse facoltativa l'applicazione delle disposizioni contenute in questo atto.

Col dispaccio del 5 ultimo dicembre il conte di Bismark ha definitivamente dichiarato ch'egli non poteva associarsi alle proposizioni del conte di Mensdorff, ma ch'era pronto a devenire ad una proposta già stata fatta prima dal gabinetto di Vienna.

L'Austria aveva effettivamente dichiarato che essa consentirebbe a che le due potenze rispondessero direttamente al Senato di Francoforte. Questo accadeva immediatamente dopo che il Senato aveva spedito le sue note identiche.

Il conte di Bismark avrebbe voluto rispondere a quelle con altre note identiche, ma non fu possibile il farlo perchè il gabinetto austriaco aveva già risposto alla nota identica del Senato.

Nel suo dispaccio del 9 dicembre il conte di Mensdorff propone nuovamente che i due gabinetti ripetano l'avvertimento stato dato al Senato di Francoforte, e lo ripetano non già con note identiche, ma con dispacci comuni scritti nello stesso senso che quello dei dispacci del 6 e dell'8 ottobre.

Il conte di Mensdorff ha unito al suo dispaccio il progetto della nota che il gabinetto di Vienna aveva intenzione di inviare a Francoforte.

Se sono ben informato, le trattative su questo punto furono continuate, e non si dubita affatto che il barone Werter, il quale ritornò testè a Vienna, non vi porti la risposta del signor di Bismark.

Il contegno della stampa di Francoforte continua a suscitar i lagni de' gabinetti di Berlino e di Vienna, e per poco che continui così, acquista probabilità un conflitto fra la Prussia ed il senato di Francoforte. (*Corrisp. Havas*)

— Si scrive da Berlino in data del 18 alla stessa *Corrisp. Havas*:

Alle notizie sulla questione di Francoforte che vi mandai ieri devo aggiungere che il progetto della nota comunicata dal conte di Mensdorff al conte di Bismark non è stato approvato dal gabinetto di Berlino.

Questo almeno è quanto ci dice la *Gazzetta della Croce* senza però garantirne il fatto.

È probabile che il barone Werther, che è ritornato a Vienna, continui le trattative circa al tenore dei dispacci dei due gabinetti.

Mentre i giornali di Vienna annunziano che è stata conchiusa una convenzione addizionale a quella di Gastein relativamente alla guarnigione di Rendsburg, qui si assicura che non si tratta che di un regolamento già stato fissato dai generali Mantenffel e Gablenz, e che si riferisce alla guarnigione mista delle diverse fortezze dei ducati.

È però falso che la Sassonia e l'Annover abbiano indirizzato ai gabinetti di Berlino e di Vienna una domanda all'oggetto di sapere quando intenderebbero di presentare alla Dieta le proposte previste dalla convenzione di Gastein relativamente alla istituzione di un porto federale nella baia di Kiel e di una fortezza federale a Rendsburg. Non venne fatta alcuna domanda di tal natura.

STATI UNITI. — Si scrive da Washington, 6 dicembre:

Sin dalla prima seduta del Congresso si è già potuto scorgere qual sia la posizione rispettiva dei partiti.

Mentre il segretario, signor Mac Pherson, chiamava i nomi dei rappresentanti, sulla cui lista egli aveva ommesso quelli del Sud, il signor Maynard del Tennessee tentò inutilmente di prendere la parola. L'assemblea non gli ha permesso di protestare e passò all'elezione del suo *speaker*. Il signor Colfax, candidato repubblicano, ottenne 129 voti, il signor Brook, candidato democratico, non ne ebbe che 35: un tal risultato venne accolto con applausi.

Il signor Taddeo Stevens ha subito dopo presentato il seguente *bill*, che veniva adottato con 123 voti contro 30:

« Un comitato composto di 15 membri delle due Camere, dei quali 9 del senato e 9 della Camera dei rappresentanti, sarà incaricato di fare un'inchiesta sulle attuali condizioni degli Stati che costituivano i sedicenti Stati confederati d'America, e di presentare una relazione nella quale si esponga se questi Stati o qualcuno fra loro meritino di esser rappresentati nelle Camere del Congresso.

« Il comitato potrà presentare questa relazione in qualunque tempo sotto forma di *bill* od altra, e sintantochè non sia presentata questa relazione e che il congresso non abbia preso una decisione finale, nissun membro di uno dei sedicenti Stati confederati non sarà ammesso a sedere nelle due Camere. »

Dopo il voto di questo *bill* venne distribuito alle Camere il messaggio del presidente. Il tenore di questo documento parve conciliante e moderato. Il governo della Casa Bianca comincia dal dichiarare « che egli ebbe ed avrà sempre amore di conservare la pace e l'amicizia con tutte le nazioni e con tutte le potenze estere. » Egli aggiunge che il suo scopo principale non sia già di reclamare una indennità pecuniaria dall'Inghilterra per le prede commesse dai Corsari confederati stati armati nei porti inglesi.

Dalle spiegazioni del messaggio si vede diffatti che il signor Seward collo spedire al conte Russell le note, che già si conoscono, si proponeva più specialmente di far risolvere, dal punto di vista del principio, una questione nuova nel diritto delle genti. Il gabinetto inglese non essendosi prestato a questa discussione, il governo del signor Johnson propone ora al congresso « di non fare per ora alcun domanda di riparazione, » e termina col dichiarare che « per l'avvenire l'amicizia fra i due paesi si fonderà sulle basi di una giustizia reciproca. »

L'articolo che segue è inspirato da un analogo sentimento.

La dichiarazione contenuta in quell'articolo non ha nulla che non si possa conciliare colla politica della Francia al Messico.

Quando il governo francese si è presentato in questo paese, il suo unico intento era di sostenere, come lo avevano fatto prima gli Stati Uniti, tutta una serie di reclami indegnamente disprezzati. Circostanze che non si poterono impedire obbligarono Napoleone III a dichiarare la guerra al governo che era allora al potere nel Messico.

Questo governo è caduto, ed un altro venne a rimpiazzarlo uscito dal suffragio universale. La Francia ha dovuto naturalmente difendere contro gli attacchi insurrezionali la amministrazione che sola poteva assicurare la riparazione delle sue giuste pretese.

Nei suoi atti, ed in tutte le sue dichiarazioni il gabinetto francese ha indicato qual era lo scopo al quale tendeva. Non vi è alcuna idea di conquista, egli non vuole tener nulla per sè di tutto quel territorio sul quale le sue truppe hanno portata la pace. La sua occupazione, ben lo sanno gli Stati Uniti, è del tutto temporaria, e cesserà col cessar della causa che l'hanno provocata.

Quanto alla forma di governo che i Messicani hanno scelta liberamente essa venne a più riprese riconosciuta dallo stesso governo federale.

Il presidente Monroe aveva mandato un suo rappresentante presso l'imperatore Iturbide, e quando nel 1854 il ministro di Santanna a Washington ricevette dal suo governo l'ordine di far sapere a quello dell'Unione che quanto prima avrebbe luogo un cambiamento nelle istituzioni del Messico, il signor Mercy si contentò di rispondere che il Messico nazione indipendente e sovrana aveva il diritto di scegliere la forma d'amministrazione che credeva la più addatta al suo carattere.

Questi precedenti mostrano che non esiste un antagonismo assoluto fra la politica degli Stati Uniti e la adozione della forma monarchica fatta da un popolo vicino. (*Moniteur*)

BRASILE. — Si scrive da Rio Janeiro in data 24 novembre:

L'imperatore è ritornato all'improvviso dalla sua rapida e brillante gita nelle provincie di Rio Grande do Sul. Inutile il dire che all'indomani e nei giorni appresso tutta Rio era in festa, pavesata, decorata, illuminata.

Le notizie del teatro della guerra arrivano al 7 novembre. A questa data una parte delle forze brasiliane ed argentine avevano passato il Rio Corrientes, lungo canale che sfoga le acque della laguna Ibera nel Parana. È corsa voce che invece di marciare direttamente su Corrientes le forze alleate divergendo un po' a sinistra si dirigevano verso Goya, dove si imbarcheranno su dei trasporti e risalendo il fiume andranno a prender terra al disotto di Humaila sul territorio del Paraguay.

Gl'invasori hanno sgombrato tutto il territorio di Corrientes, e si ritirarono con tanto precipizio che non poterono tragittare sulla diritta del Parana che una minima parte dei loro equipaggi. Essi hanno abbruciato più di 300 carri e massacrata una grande quantità di buoi e di cavalli per evitare che tutto questo cadesse nelle mani di Caceres Questo capo del contingente correntino era venuto con tanta prestezza che potè accamparsi sulle rive del Paso de la Palica negli stessi luoghi dove i Paraguayani fuggiaschi il giorno prima avevano bivaccato.

Lo stesso giorno, ch'era il 4, la squadra brasiliana, la quale aveva rapidamente risalito il fiume sino a Tres Boccas tentava d'inoltrarsi nei passi del Paranamirim, uno delle braccia del fiume Parana, per andare al Paso a tagliar la ritirata all'inimico, ma il canale era stato reso impraticabile per l'immersione di molte barche cariche di pietre.

I soldati di Lopez hanno quindi potuto ritirarsi sul loro territorio dietro la linea del Parana, linea che sulla sinistra dalla parte di Corrientes è già guardata dai soldati di Caceres i quali comunicano con quelli di Castro, padroni da qualche tempo della Trinqueira di Loreto.

Per la fuga precipitata delle divisioni paraguayane gli abitanti di Corrientes avevano già sino dal 23 ottobre acquistata la loro libertà, non senza però che Lopez, fedele al suo sistema, non avesse portato seco in ostaggio un certo numero di famiglie, sei delle quali sono nominativamente designate dai giornali, causa la loro notorietà. Fra le vittime si conta pure il signor Salas, console di Spagna.

Il governatore dello Stato di Corrientes, Lagrand, è già rientrato nella sua capitale, e si dice che questa non abbia sofferto tutti i saccheggi che renderanno celebre per sempre l'occupazione delle città di Goya, Empedrado e Bella Vista.

Il ministro degli affari esteri della repubblica del Paraguay, signor Berges, ha dovuto protestare contro quanto egli chiama calunnie della stampa argentina.

In una circolare indirizzata ai membri del corpo diplomatico egli riconosce del resto che per quanto sieno disciplinati i soldati paraguayani è impossibile che i forestieri non abbiano a soffrire una qualche violenza. Ma che il governo del Paraguay è giusto, e disposto, terminata che sia la guerra, ad indennizzare le vittime.

Queste vittime, come lo si vede, sono dei forestieri, dei *gringos*, degli Europei; non sarà del resto difficile sapere se Rasquin e Barrios luogotenenti di Lopez siano stati calunniati; per cura dei consoli sarà fatta senza dubbio una inchiesta, e la verità sarà riconosciuta.

La guerra entra in una nuova fase, ed è impossibile prevedere qual piega prenderà. Basta gettar gli occhi sulla carta del Paraguay per vedere quali difficoltà di terreno e quanti ostacoli si oppongono alla marcia di una armata.

D'altra parte l'avvicinarsi alle celebri batterie di Humaila sul fiume Paraguay è più che mai difficile e pericoloso. Non vi ha quindi di che meravigliarsi se una specie di inquietudine è successa d'un tratto alla gioia prodotta dagli ultimi fatti d'armi, egli è senza dubbio grazie a questi sentimenti che han potuto trovar qualche credenza le vaghe voci di pace delle quali si è fatta l'eco la stampa di Montevideo.

Sgraziatamente le son voci senza fondamento, e gli alleati uniti più che mai strettamente sono decisi di andare fino all'ultimo fine; cioè a dire fino all'Assomption. (*Corrisp. Havas*)

VARIETÀ

Le pubblicazioni della ditta *Sonzogno*.

Ad una coraggiosa impresa ha posto mano coraggiosamente l'editore di Milano il signor E. Sonzogno; che è quella di porsi sulla via occupata in Italia dagli editori francesi delle *strenne*, de' libri di capo d'anno, come usasi dire, degli almanacchi, de' giornali di lettura famigliare e popolari, *illustrati*, di *mode* e via discorrendo.

Da molti anni l'Italia, certo per colpa non sua, è usa ad ammirare e comperare le splendide *legature*, i *dorati cartoncini* di Francia, o più precisamente di Parigi: all'infuori di poche opere « ritinte giovani di vecchia data » per dirla col Giusti, alle quali le leziosaggini della moda, e de' margini dorati, e i commenti della matita scemano anzi che aggiungere pregio, e valore.

All'infuori di poche opere rado avviene, che la pingue spesa abbia maggior compenso delle dorature, e delle *illustrazioni*.

Noi non diremo che il Sonzogno siasi proposto di sottrarre, secondo la frase d'uso, l'Italia alla *servitù straniera*, in questa parte dell'industria libraria; il coraggioso editore di Milano, è troppo buon economista per fare il mal viso alle cose straniere, per ciò solo che sono straniere; fuor dell'amor di patria, la scienza nuova ci vuole — ed ha ragione — cosmopoliti e noi siamo con lui e con quanti reputano che val meglio, e meglio ci giova, una buona stoffa un buon libro, od una elegante inezia d'oltre Alpi che non una mediocre o pessima nostrana.

Però al sig. Sonzogno parve giustamente che quel campo occupato con tanto vantaggio ed esclusivamente da stranieri, ben poteva essere tentato anche da noi. Se non che a farlo con speranza di buon successo era mestieri non solo fare, ma d'un tratto far bene, e porsi addiritura a paro de' stranieri.

Questo comprese l'editore milanese, e possiamo ormai dire, che ebbe il coraggio e l'ingegno di eseguire.

Le edizioni di *lusso*, le pubblicazioni periodiche del Sonzogno, si diffusero, mercè la sua instancabile operosità, per tutta Italia, si collocarono in tutte le bacheche, animosamente ai fianchi de' rivali di Parigi, chiesero a tutti i giornali, a tutti i canti, fama e *pubblicità*, e lottarono e lottano: e se non vincono sempre non cedono però mai il campo.

Però merita lode e incoraggiamento e, meglio dell' una e dell'altra cosa, il favore efficace del pubblico.

Poichè ha preso anche tra noi questa moda delle *strenne*, de' splendidi *almanacchi*, de' ricchi cartoni, e che per essa si alimentano parecchie arti e industrie, lodevole e profittevole opera è quella di chi, come il Sonzogno, studiasi darle carattere e veste e pregiò nostrali.

Di queste nostre lodi danno, crediamo, giusta ragione le recenti pubblicazioni che dal Sonzogno ci son venute or ora, la *Strenna dello Spirito Folletto*, vogliam dire, e l'altra sbucciata in quest'anno la prima volta, la *Strenna delle novità*.

Ambedue, non esitiamo a dirlo, segnano in questo genere di pubblicazioni, un notevole e reale progresso; basta a convincersene il ricordare che cosa era orn son pochi anni ancora tra noi l'incisione in legno e la litografia — usata in siffatti libri — e fare il confronto con queste che adornano le *strenne* del Sonzogno, pregevolissime per finezza, eleganza, nitidezza d'esecuzione e d'effetto.

La ricca e lussureggiante veste nella quale si offre aristocraticamente avvolta la *Strenna dello Spirito Folletto* la fanno degna d'adagiarsi sugl' intarsiati scaffali delle più eleganti sale, e brillare tra le morbide e picciole mani delle signore che siedono reine in quelle.

La *Strenna delle novità* è veramente una novità, perocchè sia un bello e ricco *album* di lavori femminili, e ricami, e merletti, e delle infinite fantasie che la moda ha oramai rese indispensabili.

Offrendo e raccomandando al pubblico queste eleganti *strenne* del Sonzogno, noi crediamo pertanto pagare un giusto tributo di lode e incoraggiamento all' operosità, al buon gusto ed alla costanza dell'animoso editore milanese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Monumento a Cavedoni. — I sottoscritti interpetri di un pensiero, che non può non essere diviso da tutti i cultori delle archeologiche discipline e della classica erudizione, di erigere, cioè, un monumento per soscrizione pubblica alla memoria del grande Numismatico, archeologo e filologo, monsignore Celestino Cavedoni, testè involato all'Italia ed alla scienza, si fanno a tale scopo promotori di una riunione pubblica, che propongono per domenica pross. 31 stante alle ore 2 e mezzo pomeridiane nella grande sala dell'Istituto di studi superiori in via Ricasoli N° 50, gentilmente concessa dalle autorità dell'Istituto.

Cav. Luigi Grisostomo Ferrucci, *bibliotecario della Mediceo-Laurenziana.*

Cav. Filippo Gargallo-Grimaldi.

Cav. Carlo Gonzales.

— La Commissione centrale di beneficenza in Milano ha pubblicato il seguente avviso di concorso ai premi destinati alle Società italiane di mutuo soccorso fra artigiani ed operai.

La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Lombardia in Milano, ha deliberato di continuare, sull'esempio degli scorsi anni, nel conferimento dei premi alle Società italiane di mutuo soccorso fra artigiani ed operai, ed assegnò a tal uopo dieci premii; due di lire mille ciascuno, ed otto da lire cinquecento ciascuno. E come il vizio riscontrato più comune nella società che già concorsero, si è di aver negletto di fondarsi su dati statistici e su calcoli esatti e matematici nel determinare i tributi, e nel proporzionarli alla quantità ed alle qualità dei danni eventuali da cui si vuol guarentirsi, e quindi all'età, al sesso ed alla particolare professione di chi partecipa al sodalizio, così si pose mente in ispecial modo questa volta all'importanza di preparare a queste istituzioni le vie più acconcie ad ordinarsi con più ragionevoli criteri economici e calcoli meglio accertati. Ora, quel che a tale ordinamento può supremamente contribuire, sono i dati statistici metodicamente ed accuratamente raccolti, sì che la società di mutuo soccorso nel voler determinare con rigore matematico il valore dei tributi necessari ad offrire le assicurazioni, non incontrino ad ogni piè sospinto le insuperabili difficoltà provenienti dalla mancanza di tavole statistiche paesane di probabilità di vita e di malattia degli artigiani a seconda dell'età, della professione e del sesso. Questo importa dunque di apprestare raccogliendo costantemente e con metodo uniforme ed accorto, per una serie d'anni, gli elementi tutti di fatto che possano poi servire a maturamente elaborarle sovra computi sufficienti e diligentemente dedotti.

Per queste considerazioni, i menzionati premii dovranno questa volta aggiudicarsi a quelle associazioni le quali avranno predisposte ed offerte le migliori illustrazioni statistiche del rispettivo istituto.

Il concorso dovrà poi regolarsi nei seguenti modi;

I. Vi sono ammesse tutte le associazioni di mutuo soccorso italiane che siano composte di artigiani ed operai applicati al lavoro manuale.

II. Le associazioni concorrenti dovranno presentare non più tardi della fine del febbraio dell'anno 1866, le loro istanze al Consiglio di aggiudicazione dei premi.

III. Tali istanze dovranno essere accompagnate da copia dello statuto vigente e adottato per la rispettiva associazione in congresso generale dei soci, e da tavole in cui appariscano riassunte le notizie statistiche del rispettivo consorzio, e segnatamente le seguenti:

1° L'età dei soci al primo gennaio 1866, distinta in gruppi quinquennali;

2° Il numero dei soci distribuiti a tenore dell'età nella prima categoria;

3° Il numero dei morti nell'anno;

4° Il numero delle giornate di malattia;

5° Il numero delle giornate di malattia per le quali venisse pagato il sussidio.

6° Il numero delle giornate di cronicità, indicando se questa deriva da impotenza al lavoro o da vecchiaia;

7° Il numero delle giornate di cronicità per le quali venne pagato effettivamente il sussidio indicando ancora la natura della cronicità.

Questi dati verranno poi compresi in singoli prospetti secondo la diversità del sesso, delle professioni ed anche, ove sia possibile, secondo la varietà dei

---

dose di questo nuovo composto che si ottiene prolungando di molto l'esperimento, indica la poca tensione di dissociazione dell'ossido di carbonio. Ma se nell'eudiometro s'introduce una piccola quantità di potassa caustica che assorba l'acido carbonico di mano in mano che si forma, si giunge a decomporre tutto l'ossido di carbonio in acido carbonico che resta assorbito ed in carbonio che si deposita sulle pareti dell'eudiometro.

Cimentando colla stessa prova eudiometrica l'acido carbonico, se ne ottiene similmente la decomposizione in ossido di carbonio ed in ossigeno che viene fissato, di mano in mano che resta libero, da un pezzo di fosforo che si introduce nell'istromento.

Gli stessi fenomeni di dissociazione si producono per mezzo della scarica elettrica nell'acido solforoso e nell'acido cloridrico. Pel primo basta introdurre nell'eudiometro una piccola quantità di cloruro di bario disciolto nell'acqua satura d'acido solforoso, ovvero dell'acido solforico manoidrato. Nell'uno e nell'altro caso si vede il mercurio salire a poco a poco sino ai fili di platino, mentre del solfo si depone sulle pareti e l'acido solforico prodotto forma un precipitato di solfato di barite o produce dell'acido solforico di Nordhausen.

Coll'acido cloridrico non occorre alcuna precauzione. Di mano in mano che procede il passaggio delle scintille, il mercurio s'offusca, vi si forma alla superficie una pellicola di cloruro, e nel gas che rimane si trova dell'idrogeno libero.

L'ammoniaca sottomessa alla scintillazione presenta dei risultati analoghi.

Così conviene riconoscere la più grande analogia fra i fenomeni di decomposizione prodotti dal passaggio continuo della scintilla elettrica, e quelli che si ottengono col sistema de'tubi di inegual temperatura del sig. Deville.

Una combinazione di superficie d'ineguale temperatura in un ambiente ristrettissimo vi è anche naturalmente in alcune fiamme, ed il signor Deville ha avuta la felice idea di andarvi a cercare passo passo i fenomeni di dissociazione che vi accadono.

Nella fiamma prodotta da un mescuglio di gas detonante, lo sviluppo del massimo calore accade nell'interno della fiamma, e la temperatura dei prodotti decresce rapidamente al contatto dell'aria ambiente nei limiti della fiamma. Il sig. Deville ha esperimentato sulla fiamma di un mescuglio di gas ossido di carbonio e di ossigeno.

Egli raccoglieva i gas nelle diverse regioni della fiamma con un ingegnoso ripiego. Se nel suo sistema di tubi caldo e freddo, il tubo metallico interno sia fatto longitudinalmente da un taglio di piccolissima apertura, l'acqua che scorre per questo canale farà l'effetto d'una pompa assorbente e trasporterà seco i gas che circolano nell'anello cilindrico fra i due tubi, i quali potranno così venir raccolti per sottometterli all'analisi.

Ciò posto, se si incendia un mescuglio intimo di ossido di carbonio e di ossigeno, la fiamma che se ne ottiene si riconosce alla semplice apparenza, formata di due coni: l'uno esterno che è quello di tutto il getto; un altro interno che ha, come il primo, per base il foro d'emissione ed una altezza la quale varia a seconda della velocità d'efflusso dei gas.

Se si cerca la temperatura delle diverse regioni di questa fiamma, si trova che al vertice del cono esterno si ha un calore corrispondente alla fusione dell'argento o poco al di sopra. Il platino ivi non fonde; ma se esso si ingolfi nel gran cono, la temperatura va crescendo continuamente fino al vertice del cono interno, dove il platino fonde immediatamente scintillando, e scagliando dei globuli in tutti i sensi; lo che indica che la temperatura cresce andando dal vertice del cono esterno al vertice del cono interno, dove essa è intensissima.

Per raccogliere i gas che si trovano nelle diverse regioni della fiamma, il signor Deville introduce in essa un sottile tubo di argento portante un forellino di 2/10 di millimetro d'apertura e che comunica coll'anello cilindrico dell'apparecchio che ho descritto. La corrente d'acqua che circola nel tubo d'argento produce una aspirazione per esso, ed i gas raccolti nella fiamma sono rapidamente raffreddati a contatto dell'acqua che li travolge nello stesso rapporto di combinazione in cui vengono presi, e li porta a raccogliersi in un apposito recipiente.

I gas trasportati dall'acqua sono fatti passare attraverso la potassa caustica che arresta tutto l'acido carbonico che si deve naturalmente produrre, e non viene raccolto che il sopravanzo dei gas che non si sono combinati oltre quella dose d'ossigeno e d'azoto dell'aria atmosferica che si può essere frammista alla fiamma.

Analizzando i diversi gas presi in queste diverse altezze, e dove corrispondevano le temperature crescenti dall'argento che fonde, alla fusione dell'oro, eppoi per tutti i gradi di riscaldamento fino alla fusione violenta del platino, si è trovato che all'orificio si raccoglievano i gas detonanti nella pura proporzione del mescuglio e si notava appena qualche traccia d'azoto. Alla sommità del cono interno la proporzione dell'azoto era un po' più rilevante, ma raggiungeva appena gli 8 centesimi dei gas raccolti, e l'ossido di carbonio era diminuito in proporzione, a partire da questo punto ed avvicinandosi al vertice del cono esterno la proporzione dell'azoto va continuamente crescendo mentre decresce in proporzione l'ossido di carbonio; fino alla sommità della fiamma dove non si raccoglie più affatto ossido di carbonio, ed i gas resultano nel solo rapporto di 21 d'ossigeno e 79 d'azoto, la composizione normale dell'aria.

Questa ingegnosa e concludente esperienza dimostra così che la quantità d'acido carbonico in cui si cambiano i due gas del mescuglio va crescendo dalle regioni più basse della fiamma fino alla punta esterna, dove la combinazione è completa.

Ciò vuol dire che la combinazione dei gas del mescuglio nella fiamma è in ragione inversa della temperatura, e che là dove la temperatura è massima, la proporzione del composto è minima.

Questo fatto confrontato colle esperienze dei tubi caldo e freddo e con quello della scintillazione elettrica nell'eudiometro, si riporta ad un fenomeno di dissociazione.

Che cosa è dunque questa decomposizione de'composti chimici al di sotto del loro punto fisso di combinazione? Gli è, dice il signor Deville, quello che è l'evaporazione pei liquidi. Esiste pei vapori un punto fisso di condensazione, come esiste pei componenti chimici un punto fisso di combinazione, e v'è pei liquidi un punto fisso di ebollizione, come v'è pei composti chimici una temperatura fissa di decomposizione. Ma fra questi due estremi hanno i liquidi una tendenza a scindersi ed evaporare, tensione che cresce colla temperatura e che può essere favorita da parecchie circostanze, allo stesso modo fra le due temperature di combinazione e di decomposizione hanno i composti una tensione a sfuggire alla forza chimica che li tiene imprigionati; e come negli uni, sotto al punto d'ebollizione v'è l'evaporazione, così sotto alla temperatura di decomposizione v'è per gli altri la dissociazione.

Queste eleganti prove del dotto francese aprono il campo ad importanti investigazioni e danno il bandolo per chiarire certi fatti che, restando staccati, aveano l'aspetto d'anomalìe, ed essi stessi sono già stati invocati per dare plausibile spiegazione ad uno dei più grandi fenomeni cosmologici.

F. GRISPIGNI.

lavori in cui si divide l'esercizio di una medesima arte.

Oltre a queste notizie ogni associazione potrà poi fornire tutte quelle illustrazioni statistiche che meglio additino le sollecitudini sue in questa parte importante dell'azienda sociale, e richiamare i buoni risultati che per avventura avesse di già ottenuti mediante l'effettiva applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

IV. Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere all'ispezione dei libri e dei registri sociali a cui si riferiscono le tavole statistiche prodotte.

Il Consi lio d'amministrazione dei premi
Enrico Fano *Presidente.*

Camozzi Vertova Gio. Battista — Avvocato Antonio Castelli — Rag. Francesco Della Porta — Prof. Luigi Luzzatti — Gonippo Rossi — Rey William — Faustino Sanseverino — Enrico Verani-Masin.

Augusto Zucchi *Segretario.*

NB. Le associazioni concorrenti indirizzeranno le istanze loro e i documenti relativi al dottore Augusto Zucchi, segretario del Consiglio d'aggiudicazione dei premi alle associazioni italiane di mutuo soccorso presso la Cassa di risparmio in Milano, via S. Paolo, N° 12.

— Il giornale *Le Alpi* toglie da una sua corrispondenza privata da Tunisi in data del 13 corrente, il seguente passo:

Le tribù del Gerid che non presero mai parte agli ultimi movimenti rivoluzionari della reggenza parevano in questi mesi scorsi essere disposti a dare principio ai disordini, si fu per ciò che da S. A. il Bey venne ordinata la precipitosa partenza del solito campo, raddoppiato di truppa e comandato dal principe suo fratello.

La presenza sola di quest'ottimo principe, amato da tutti, bastò a sedare assolutamente i disordini insorti in quelle tribù che fecero la loro sottomissione pagando pacificamente i tributi da loro dovuti.

L'armata componente la spedizione, sebbene in forza numerica molto maggiore del solito, era ben lontana da intimorire i Geridi potentissimi, perchè ben agguerriti e soliti a combattere colle tribu del deserto loro vicino, protetti, del resto, dalle difficili comunicazioni che li separano dal resto della Tunisia.

Attualmente regna in tutto il Gerid l'ordine piu perfetto; le carovane hanno principiato le loro escursioni ed il commercio si fa liberamente.

Le ultime notizie dell'Algeria giunte in questi giorni da Suc-el-haras smentiscono la notizia della rivolta dei beduini che precedenti rapporti accennavano essere accaduta nel territorio francese che confina colla Tunisia; pare invece che regni anche colà una perfettissima tranquillità.

ULTIME NOTIZIE

— Si legge nel *Moniteur*:

« Si sa che i rapporti fra la Francia e l'Inghilterra in materia di estradizione sono regolati dalla convenzione 13 febbraio 1843, nella quale è stipulata la reciproca consegna dei malfattori rifuggiti da uno nell'altro paese, ed accusati di assassinio, di uccisione, di falso, o di fallimento fraudolento.

« Una esperienza d'oltre vent'anni avendo provata l'inefficacia di questo trattato, il governo dell'imperatore si è risolto di denunziarlo.

« Perciò il 4 dicembre ultimo l'ambasciatore di Sua Maestà a Londra ha fatto sapere al governo della regina che il governo dell'imperatore usando della facoltà data dall'articolo 4 della convenzione del 13 febbraio 1843 considerava il trattato come decaduto da ogni effetto allo spirare dei sei mesi che terran dietro a questa dichiarazione. »

L'*Epoca* di Madrid ha dalle sue corrispondenze del Perù, in data 13 novembre, e da Valparaiso in data del 4, che regnava una grande effervescenza in tutto il paese.

Si assicura che il generale Pareja stava concentrando la squadra, e contava agire risolutamente contro Valparaiso e contro il Callao per vendicarsi del contegno dei governi di Lima e di Santiago verso gli Spagnuoli.

A Lima si era ripresa l'idea di un Congresso americano.

Il nuovo governo di Canseco aveva proclamata l'alleanza col Chilì e bandito il generale Castilla.

Corrispondenze di Panama portano che si sperava ancora nei buoni uffici delle potenze rappresentate al Chilì per evitare la guerra fra le repubbliche del Pacifico e la Spagna.

— Si scrive da Berlino alla *Koeln. Zeit.* che è stato spedito ai governi dello Zollverein la circolare relativa al trattato di commercio coll'Italia, alla quale è unita copia del progetto del trattato.

Non vi sarà per così dire alcuna discussione sulle tariffe.

Verso la fine del dicembre il trattato sarà probabilmente sottoscritto dalla Prussia, dalla Baviera e dal Baden.

— Sulla nuova addizionale al trattato di Gastein ultimamente conchiusa fra la Prussia e l'Austria, la *Vien. Abend Post* ha quanto segue:

« Negli ultimi giorni fu stabilito fra l'I. R. luogotenente austriaco nell'Holstein e il R. governatore prussiano nello Schleswig un accordo provvisorio sul temporaneo ordinamento delle condizioni di presidio in Rendsburgo. Com'è noto la Convenzione di Gastein aveva determinato soltanto disposizioni d'indole assai generale nel suo articolo terzo, riguardo a Rendsburgo, per la durata dello stato provvisorio, secondo le quali disposizioni le altre parti contraenti proporranno che Rendsburgo sia inalzata a fortezza federale, mentre, sinchè le condizioni relative alla guarnigione verranno regolate dalla Dieta federale, il presidio dovrà comporsi di truppe austriache e prussiane, e il comando poi alternarsi il 1° luglio d'ogni anno.

« Ora, in esecuzione di quest'articolo, i rappresentanti delle autorità del supremo capo militare di ambe le parti nei ducati, si sono messi d'accordo intorno a un regolamento, il cui scopo è appunto il precisare il *modus vivendi* d'ambi i contingenti di presidio. Secondo questo componimento, le disposizioni sul compimento e sull'armamento della fortezza, come pure sull'impiego dei fondi a tal uopo raccolti e sull'appianamento delle controversie di competenza, rimangono riservate, durante lo stato provvisorio, all'autorità del supremo capo militare.

« Inoltre, le relazioni di comando vengono regolate come le porta seco l'alternamento, e tenendo conto della compiuta parità d'ambe le Potenze; e viene fissata la collocazione di quegli organi del servigio di fortezza, che esigono maggiore stabilità, come pure il massimo del presidio di pace, a cui ciascuna delle due Potenze è in diritto di somministrare un eguale contingente. Ulteriori disposizioni concernono la manutenzione de' pubblici edifizii e gli oggetti d'acquartieramento, come pure l'uso e l'eventuale ampliamento dei medesimi.

« Allo stesso modo che in ciò si procedette nel senso dell'equità, l'ordinamento de' rapporti di guarnigione, di guardia, d'esercizii e di disciplina seguì in maniera analoga alle disposizioni del regolamento della fortezza federale. Del rimanente, anche in questo caso prevalse l'intento di attenersi colla maggior fedeltà possibile ai principii dell'uguaglianza de' diritti nel regolare le relazioni dei Ducati, per altro provvisorie soltanto. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 23.

Rendita italiana 65 55.

Londra, 23.

Il *Times* pubblica un dispaccio che riassume l'esposizione finaziaria del sig. Fould. Il disavanzo del 1864 è solo di 34 milioni. L'equilibrio fra l'attivo e il passivo sarà perfettamente ristabilito al fine del 1865.

Le nuove riduzioni che verranno fatte sui bilanci del 1866 e 1867 daranno luogo, nel bilancio attivo, a un'eccedenza di 30 milioni che saranno destinati all'ammortizzazione.

Parigi, 23.

Il re di Portogallo è ritornato a Parigi.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 22	23
Fondi francesi 3 0/0	68 37	68 32
Id. 4 1/2 0/0	97 70	97 50
Consolidati inglesi 3 0/0	87 ¾	— —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 35	65 50
Id. (fine mese)	65 50	65 55
Id. (fine pross.)	65 80	65 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	881	870
Id. italiano	—	415
Id. spagnuolo	482	477
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	215	215
Id. Lombardo-venete	433	433
Id. Austriache	433	433
Id. Romane	166	163
Obb. strade ferr. Romane	160	170
Obbligazioni della ferrovia di Savona	180	—

Madrid, 23.

La *Correspondecia* annunzia che il Papa ha scritto una lettera alla regina per ringraziarla dei sentimenti religiosi espressi nell'atto col essa riconobbe il Regno d'Italia.

È inesatto che il ministero intenda di proporre una imposta sulla rendita.

Il padre Claret ebbe un'udienza dalla Regina.

Nuova-York, 13.

Venne presentata al Congresso e rinviata al Comitato degli affari esteri una proposta nella quale si prega il presidente d'adottare, per ciò che riguarda la questione del Messico, una politica che protegga l'onore e gl'interessi del governo federale.

Cotone 48.

Parigi, 24.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto del ministro Fould sulla situazione finanziaria.

Il ministro dice che il disavanzo del bilancio 1864 è di circa 50 milioni, ma ha motivo di sperare che il bilancio 1865 si salderà in equilibrio.

Il bilancio rettificativo del 1866 non è ancora definitivamente stabilito, ma le sue cifre saranno inferiori a quelle dell'anno precedente.

Il progetto di una nuova organizzazione della Cassa e quello dell'ammortizzazione furono presentati al Consiglio di Stato.

Trenta milioni potranno essere impiegati nel primo anno per l'estinzione del debito pubblico.

Le economie sinora realizzate ammontano alla cifra di 26 milioni e 1/2, dei quali 14 sul ministero della guerra e 7 su quello della marina.

In forza di queste misure il bilancio ordinario 1867 si salderà con un eccedente di 92 milioni; 90 di questi verranno applicati al bilancio straordinario del 1867, i quali coi 29 milioni dell'indennizzo messicano e coi 16 milioni del secondo versamento della società Algerina ascenderanno ad una somma totale di 135 milioni.

L'attuale debito flottante è di 772 milioni in luogo degli 808 dello scorso gennaio.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRO LA PERGOLA — Questa sera (ore 7 ½) prima rappresentazione dell'opera: *Poliuto*, del maestro Donizetti — Ballo: *Don Giovanni*, del coreografo Colucci.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1865 ed in quello corrispondente del 1864 per ramo e provincia.

	PROVINCIE	DOGANE 1865	DOGANE 1864	DIRITTI MARITTIMI 1865	DIRITTI MARITTIMI 1864	DAZIO CONSUMO 1865 Nuovo	DAZIO CONSUMO 1865 Arretrati	DAZIO CONSUMO 1864	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1865	TABACCHI ed appalto di Gabelle 186[4]	SALI 1865	SALI 1864	POLVERI 1865	POLVERI 1864	TOTALE 1865	TOTALE 1864	Il settembre 1865 differisce dal 1864 in più	Il settembre 1865 differisce dal 1864 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	42,867 74	»	58,262 76	239,609 71	220,016 93	141,876 61	109,242 27	5,806 80	6,599 90	430,162 86	394,121 86	36,041 »	»
2	Ancona	110,274 07	128,816 76	6,864 63	5,876 50	11,442 23	»	6,722 91	112,484 68	108,026 23	49,238 09	48,848 10	»	»	290,303 70	298,310 50	»	8,006 80
3	Aquila	602 65	523 26	»	»	12,828 46	»	10,498 47	59,055 90	54,437 10	83,535 72	72,450 20	2,299 17	3,892 73	158,321 90	141,501 76	16,820 14	»
4	Arezzo	»	»	»	»	11,027 41	»	2,667 82	78,300 60	77,190 20	36,942 40	33,073 30	»	»	126,270 41	112,931 32	13,339 09	»
5	Ascoli	1,114 30	155 48	124 70	49 50	9,192 38	»	1,461 75	41,336 68	35,763 38	28,211 63	27,705 58	»	»	79,979 69	65,135 69	14,844 »	»
6	Avellino	»	»	»	»	17,099 97	»	10,578 64	52,150 60	46,069 24	59,158 81	51,017 87	3,621 30	3,633 »	132,030 68	111,298 75	20,731 93	»
7	Bari	74,527 20	46,504 02	932 20	2,734 85	95,847 65	»	72,847 65	160,337 60	143,273 51	116,930 70	88,525 69	1,368 19	2,371 39	449,943 54	363,357 11	86,586 43	»
8	Benevento	»	»	»	»	11,465 09	»	3,141 17	21,772 40	16,793 36	33,488 »	26,986 14	1,678 60	1,078 90	68,404 09	47,999 57	20,404 52	»
9	Bergamo	»	»	»	»	12,836 63	»	16,876 22	111,000 74	95,457 50	89,781 89	69,667 07	4,078 80	5,127 47	217,698 06	187,128 26	30,569 80	»
10	Bologna	30,427 40	51,206 71	»	»	77,771 96	802 62	81,506 83	215,387 80	196,713 30	84,742 16	70,500 15	»	»	409,131 94	399,926 99	9,204 95	»
11	Brescia	63,356 91	69,714 89	»	»	41,306 »	4,656 25	39,113 44	169,490 89	159,248 22	120,873 04	96,561 63	4,507 90	3,608 34	404,190 99	368,246 52	35,944 47	»
12	Cagliari	109,115 45	93,588 89	2,951 30	5,470 67	28,964 21	2,764 11	49,211 61	109,006 68	94,718 47	675 85	2,959 23	17,454 60	13,415 60	270,942 10	259,364 47	11,577 63	»
13	Caltanisetta	10,405 23	14,197 50	356 80	649 90	16,193 82	»	9,504 43	»	»	»	»	»	»	26,955 85	24,351 83	2,604 02	»
14	Campobasso	92 45	129 49	21 60	21 20	15,514 20	»	12,900 »	48,419 60	44,285 80	77,801 13	68,750 99	2,235 20	719 40	144,084 18	126,806 88	17,277 30	»
15	Caserta	2,592 08	1,740 37	114 »	224 80	21,895 04	»	13,003 76	241,636 45	210,408 50	165,461 60	137,409 03	5,156 20	4,045 40	436,855 37	366,831 86	70,023 51	»
16	Catania	48,900 41	73,370 38	1,125 75	2,404 60	118,232 41	»	11,776 59	»	»	»	»	»	»	168,258 57	87,551 57	80,707 »	»
17	Catanzaro	1,604 75	926 01	94 30	172 40	15,592 29	»	10,967 30	80,980 29	65,442 83	62,971 86	52,284 16	2,368 10	3,359 87	163,611 59	133,152 60	30,458 99	»
18	Chieti	5,905 49	5,984 38	182 90	471 30	16,728 85	»	9,260 74	59,349 05	56,645 40	55,787 13	49,776 27	5,369 50	467 34	143,322 92	122,605 43	20,717 49	»
19	Como	12,129 99	18,701 81	»	»	20,202 69	»	28,128 52	90,043 20	70,359 87	105,357 32	80,934 55	3,074 16	2,369 40	230,807 36	200,494 15	30,313 21	»
20	Cosenza	1,163 23	405 55	429 10	365 10	11,845 61	»	10,697 16	73,794 70	62,475 10	74,591 47	66,558 09	6,083 15	3,795 80	167,907 26	144,296 80	23,610 46	»
21	Cremona	9,918 06	5,455 92	»	»	56,546 32	310 78	34,943 10	120,500 33	110,641 46	78,174 80	57,432 65	1,392 60	1,055 60	266,842 89	209,528 73	57,314 16	»
22	Cuneo	2,262 54	2,990 19	»	»	26,105 16	»	94,500 89	204,399 56	190,002 56	150,904 52	128,928 47	2,576 20	3,236 04	386,247 98	419,658 15	»	33,410 17
23	Ferrara	42,338 55	29,053 76	208 95	225 29	26,886 77	»	26,420 01	134,063 60	128,541 30	40,202 22	31,930 97	»	»	243,700 09	216,171 33	27,528 76	»
24	Firenze	142,657 92	135,870 09	»	»	109,332 41	»	93,342 14	479,123 50	367,955 65	138,019 53	117,384 15	»	»	869,133 36	714,552 03	154,581 33	»
25	Foggia	3,364 05	16,881 94	96 »	309 30	34,721 45	»	14,469 92	73,016 40	76,014 69	54,708 28	48,527 47	1,261 70	2,165 16	167,197 88	158,368 48	8,829 40	»
26	Forlì	6,988 68	8,092 54	268 30	438 90	13,728 53	»	21,483 99	79,367 70	73,707 40	40,074 35	33,269 65	»	»	140,427 56	136,992 48	3,435 08	»
27	Genova	1,217,448 06	1,180,368 17	28,682 45	39,079 30	141,473 30	»	188,053 24	439,780 89	355,803 59	176,025 94	135,620 42	44,240 62	71,121 80	2,047,651 26	1,970,046 52	77,604 74	»
28	Girgenti	67,296 51	100,401 39	2,176 30	2,225 50	15,650 54	»	12,940 14	»	»	»	»	»	»	85,123 35	115,597 03	»	30,473 68
29	Grosseto	3,175 79	5,731 54	416 »	240 70	10,959 08	»	10,787 75	37,470 93	31,421 70	15,489 58	13,124 19	»	»	67,511 38	61,905 88	6,205 50	»
30	Lecce	21,219 26	38,076 89	1,614 65	2,889 95	37,575 62	»	37,212 66	123,924 21	111,050 40	76,693 64	57,359 72	5,353 79	9,860 18	266,381 27	256,449 30	9,931 97	»
31	Livorno	600,535 88	454,663 21	17,574 91	25,397 99	39,878 25	»	39,350 »	188,178 10	120,511 08	28,006 92	22,421 97	»	»	824,174 06	662,344 25	161,829 81	»
32	Lucca	6,290 02	4,520 53	381 20	281 90	19,280 70	»	18,954 94	95,266 10	78,034 20	35,276 78	32,187 65	»	»	156,494 80	133,979 22	22,515 58	»
33	Macerata	77 51	55 94	126 90	83 »	7,630 51	»	4,971 42	59,484 78	52,476 04	41,564 84	38,192 17	»	»	108,884 51	95,778 57	13,105 97	»
34	Massa e Carrara	1,270 28	441 65	188 20	97 50	6,092 10	»	6,274 19	39,939 »	32,003 90	19,870 93	19,054 89	136 40	50 60	67,496 91	57,922 73	9,574 18	»
35	Messina	183,291 81	226,389 83	6,684 10	11,022 »	45,534 99	»	43,463 58	»	»	»	»	»	»	235,510 90	280,875 41	»	45,364 51
36	Milano	439,142 80	350,584 66	»	»	233,666 48	15,013 47	181,531 13	413,477 04	364,421 31	224,473 93	178,823 37	1,525 71	932 80	1,327,299 33	1,076,293 27	251,006 06	»
37	Modena	27,187 87	21,831 08	»	»	21,650 90	»	21,336 01	105,434 70	98,292 76	63,319 62	53,068 77	496 »	507 15	218,089 09	195,035 77	23,053 32	»
38	Napoli	1,107,982 45	1,047,662 19	18,600 60	21,384 50	62,079 81	»	1,292 95	665,211 »	567,609 15	166,300 30	130,480 68	3,358 30	6,504 80	2,013,541 46	1,774,934 27	238,607 19	»
39	Novara	35,944 97	60,926 53	»	»	31,588 78	146 84	84,868 29	189,053 82	186,689 75	130,009 28	111,732 07	17,773 27	9,353 34	405,516 96	453,569 98	»	48,053 02
40	Palermo	204,728 25	262,084 65	6,103 75	6,318 20	179,369 80	»	81,995 01	»	»	»	»	»	»	390,201 80	350,397 86	39,803 94	»
41	Parma	15,029 »	13,778 77	»	»	1,323 98	26 47	35,866 33	111,304 43	100,434 75	63,259 55	50,517 52	825 80	1,108 44	191,769 23	201,705 81	»	9,936 58
42	Pavia	»	»	»	»	29,685 02	»	55,758 31	170,050 69	152,002 87	93,719 02	72,395 04	2,355 10	4,444 »	295,809 83	284,600 22	11,209 62	»
43	Perugia	23,254 19	21,426 76	»	»	15,096 79	»	4,062 08	133,563 94	114,634 34	99,119 86	85,389 39	5 32	10 64	271,040 10	225,523 21	45,516 89	»
44	Pesaro e Urbino	1,464 78	511 78	173 40	218 60	11,045 56	»	1,638 83	46,979 56	40,189 79	23,899 50	22,271 15	»	»	83,562 80	64,860 15	18,702 65	»
45	Piacenza	»	»	»	»	21,704 73	»	20,971 80	97,194 83	88,591 20	62,701 30	49,499 86	1,019 18	937 50	182,620 04	160,000 36	22,619 68	»
46	Pisa	2,092 73	269 04	142 90	266 10	21,326 30	»	18,095 58	133,338 30	114,112 20	47,796 80	40,109 05	»	»	204,697 03	172,851 97	31,845 09	»
47	Porto Maurizio	32,578 99	43,523 70	378 »	776 »	1,962 09	»	20,123 39	65,670 81	60,447 70	23,814 62	19,216 29	6,490 20	15,624 80	130,894 71	159,711 88	»	28,817 17
48	Potenza	6 30	»	»	6 20	21,072 58	»	16,007 41	50,475 60	48,255 50	69,344 »	59,000 17	493 07	260 65	141,391 45	123,529 93	17,861 52	»
49	Ravenna	14,603 24	21,014 92	808 90	952 60	17,661 60	»	15,617 77	83,294 60	93,119 40	28,930 44	23,696 45	»	»	145,298 78	154,401 14	»	9,102 36
50	Reggio (Calabria)	1,555 58	947 91	810 30	260 70	15,315 59	»	9,056 84	67,554 67	53,901 27	48,893 20	33,181 50	11,779 31	4,548 24	145,908 65	101,896 46	44,012 19	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	18,239 17	»	17,460 64	76,209 25	74,642 37	47,124 43	43,528 99	392 70	739 20	141,965 55	136,071 20	5,894 35	»
52	Salerno	5,209 »	545 24	442 80	440 »	27,564 49	»	14,927 00	118,321 29	111,044 14	93,938 11	72,624 38	1,513 45	6,343 73	246,989 14	205,925 39	41,063 75	»
53	Sassari	9,979 85	34,296 53	572 65	1,428 45	13,120 22	420 »	9,947 50	66,027 96	59,614 »	»	»	2,430 69	3,271 40	92,551 37	108,557 88	»	16,006 51
54	Siena	132 14	547 68	»	»	20,750 95	»	4,285 90	60,238 60	52,547 »	23,714 66	22,863 50	»	»	104,836 35	80,244 08	24,592 27	»
55	Siracusa	6,264 14	9,451 46	1,036 60	890 0	21,233 72	»	20,573 58	»	»	»	»	»	»	31,534 46	30,915 94	618 52	»
56	Sondrio	15,355 70	12,759 95	»	»	8,152 57	194 52	11,414 69	10,242 55	11,006 »	24,469 56	23,588 78	435 60	663 30	58,850 50	59,432 72	»	582 22
57	Teramo	»	»	»	»	5,479 98	»	4,802 43	28,318 10	26,613 60	36,372 60	31,426 63	401 15	76 45	70,571 83	62,919 11	7,652 72	»
58	Torino	368,245 85	417,336 19	»	»	136,778 31	1,970 67	255,741 39	483,328 99	484,486 08	220,917 64	182,834 53	77,547 70	89,687 52	1,288,789 16	1,430,085 71	»	141,296 55
59	Trapani	19,131 37	650 75	650 75	1,519 10	14,168 83	»	13,548 83	»	»	»	»	»	»	33,950 95	15,718 68	18,232 27	»
						2,153,288 62	26,305 63											
	Totale del mese	5,111,235 83	5,035,138 41	101,335 89	135,223 50	2,179,591 25		2,026,920 33	7,153,993 30	6,388,144 09	3,874,575 06	3,194,950 81	248,907 53	293,787 88	18,669,641 86	17,074,167 02	1,966,524 41	371,049 57
	Differenza in più	76,097 42		"		152,671			765,849 21		679,624 25		"		1,595,474 84		1,595,474 84	
	Differenza in meno	"		33,887 61		"			"		"		44,880 35		"		"	
	Proventi dei mesi antecedenti	40,270,299 41	35,995,985 67	1,408,879 57	1,487,029 13	18,663,794 09		14,747,400 71	48,998,773 09	48,386,641 34	32,359,116 18	26,058,506 13	1,465,484 82	1,532,193 51	143,166,347 16	128,207,756 49	14,958,590 67	"
	Totali dal 1° gennaio	45,381,535 24	41,031,124 08	1,510,215 46	1,622,252 63	20,843,388 34		16,774,323 01	56,152,766 39	54,774,785 43	36,233,691 24	29,253,456 94	1,714,392 35	1,825,981 39	161,835,989 02	145,281,923 51	16,554,065 51	"
	Il 1865 differisce dal 1864 in più	4,350,411 16		"		4,069,065 30			1,377,980 96		6,980,234 30		"		16,554,065 51		16,554,065 51	
	Il 1865 differisce dal 1864 in meno	"		112,037 17		"			"		"		111,589 04		"		"	

OSSERVAZIONI

Il provento delle dogane sarebbe stato maggiore, se le quarantene stabilite pel choléra non avessero rallentato il commercio.

A questo motivo è da attribuirsi in gran parte la minor frequenza dei vapori, e lo scemato arrivo dei legni a vela, che determinarono una sensibile diminuzione nella percezione dei diritti marittimi.

I Comuni convenuti per l'esazione del dazio consumo di ragione dello Stato sono in debito verso il Governo per canoni arretrati della somma di lire 1,690,196 90.

Dal Ministero delle Finanze (*Direzione Generale delle Gabelle*), addì 24 ottobre 1865.

Visto: IL DIRETTORE GENERALE DELLE GABELLE
CAPPELLARI.

Capo della 4ª Divisione
GIORDANO.

Strade ferrate Romane

SEZIONE Centrale Toscana.

Col giorno 27 dicembre corrente sarà attivato al pubblico servizio il nuovo tronco di linea da Ficulle ad Orvieto.

In questa occasione è stato riformato l'orario della intiera Sezione Centrale Toscana, ed il nuovo testo del medesimo, approvato dal Regio Governo, è stato pubblicato per le stampe ed affisso a tutte le stazioni della Sezione predetta.

Ugualmente la tariffa per la nuova stazione di Orvieto, superiormente approvata, è stata pubblicata ed affissa come sopra.

Dal ricordato giorno la stazione di Ficulle, mentre per il servizio delle merci e bagagli seguiterà a corrispondere colle stazioni, colle quali corrispose finora, per quanto si referisce ai biglietti dei viaggiatori non rimarrà in servizio cumulativo se non colle stazioni dell'interno della Sezione Centrale Toscana, ed i viaggiatori, che vorranno proseguire per le stazioni ammesse al servizio cumulativo delle linee della Sezione Nord delle SS. FF. Romane, e delle Società dell'Alta Italia e delle Meridionali, dovranno rinnuovare a Siena il loro biglietto.

All'incontro, alla nuova stazione di Orvieto si venderanno biglietti diretti non solo per le stazioni della già Centrale Toscana, ma anche per le stazioni di altre Amministrazioni ammesse al servizio cumulativo colle principali della nostra Sezione.

Siena, 22 dicembre 1865.

Il Segretario Gerente
P. Bandini.

2105

AVVISO

***Nell'officina meccanica* di ENRICO DECKER**
Via Cottolengo, N° 2, a Torino

Si costruiscono, **Stadere a ponte bilico** per **Pesi pubblici** fisse e portatili, **Bilancie e misure** di massima precisione.

Trombe idrauliche e per incendi delle migliori costruzioni, **Torchi idraulici** e d'ogni genere, **Pompe da case e giardini.**

Caldaie e Motori a vapore, Seghe diverse, Torni, Macchine a forare, e vari altre macchine, e specialmente quelle per la fabbricazione delle **Acque minerali, Parafulmini** per edifizi, **Apparecchi inodori** e **sedie inodore** portatile, e varii altri lavori **Meccanici.** 2075

Firenze. - NUOVE PUBBLICAZIONI. - G. Barbèra.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE di Ercole Ricotti — Quattro volumi: dal Regno di Carlo III al Regno di Carlo Emanuele I. — Prezzo d'ogni volume . . . . . L. 4 —

CONFESSIONI DI UN METAFISICO per Terenzio Mamiani. — Due volumi. — Vol. I: Principii di Ontologia. — Vol. II: Principii di Cosmologia. — Due grossi volumi . . . . . L. 10 —

TRAGEDIE, DRAMMI E CANTATE di Vincenzo Monti, con appendice di versi inediti o rari, a cura di G. Carducci. — Un volume. — (Collezione Diamante) costa . . . . . L. 2 25

SAGGIO STORICO SULLA RIVOLUZIONE DI NAPOLI, (1799) di Vincenzo Coco, premessavi la Vita dell'autore, scritta da Mariano d'Ayala. — Un volume con ritratto. — (Collezione Diamante) . . . . . L. 2 25

POESIE LIRICHE, SERMONI E POEMETTI di Gabriello Chiabrera, scelti da Filippo L. Polidori. - Un volume con ritratto. - (Collezione Diamante) L. 2 25

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze e rimetterà il relativo *Vaglia.* 1598

Nella Tipografia e Libreria di G. MIGLIO
In Novara (Piemonte)

Sarà edito pel 26 dicembre 1865, a L. 1 50 franco a destinazione, previo pagamento con vaglia postale o francobolli

LA VERA GUIDA

ossia FORMULARIO PER L'UFFICIALE dello stato civile

Dell'avv. **L. Daffara**, segretario di detta città

il quale contiene tutti i modelli degli atti di *cittadinanza*, di *matrimonio* e di *morte*, compilati per i singoli casi, che possono presentarsi, nella foggia precisa in cui devono essere trascritti per ciascun registro, secondo le disposizioni del Codice civile e del regio decreto 15 novembre 1865 ivi pure citate ad opportuna norma. 2097

COMUNITÀ DI SERAVEZZA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di lunedì 15 gennaio 1866, a ore 10 antimeridiane, dietro autorizzazione della Deputazione provinciale di Lucca del 31 ottobre 1865, nella sala di residenza di questo Consiglio comunale, coll'assistenza del sindaco e di due assessori sarà posta in vendita al pubblico incanto col metodo dell'estinzione di candela vergine la massima parte della montagna marmorea detta la Costa ove già sono aperte non meno di otto cave, parte di bardiglio e parte di marmo bianco situata a Seravezza presso il palazzo Mediceo oggi proprietà comunale, a confine della via Provinciale di marina, e distante due miglia toscane circa pari a chilometri 3 e m.i 306, dalla stazione ferroviaria di Querceta via Tosco-Ligure, e 4 miglia circa, pari a chilometri 6 e m.i 612, dalla Marina del Forte dei Marmi.

L'estensione della montagna che si pone in vendita è di circa braccia quadre 567,239 pari a m.i quadrati 193,212 corrispondenti a staia 190 dell'antica misura di Pietrasanta.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 100,000, e il prezzo di liberazione potrà pagarsi dall'aggiudicatario o nell'atto del contratto, o in dieci rate eguali mensili anticipate a partire dal giorno del contratto, senza obbligo di corrispondere alcun frutto.

Le condizioni, e i patti più speciali della vendita sono descritte nella cartella d'incanto depositata nell'uffizio comunitativo di Seravezza, ed ostensibile a tutti, unitamente alla pianta geometrica della montagna ridetta dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Per essere ammessi ad offrire all'incanto, occorrerà giustificare di aver depositato nella cassa di questo camarlingo comunitativo la somma di lire 10,000 o in danaro o in biglietti di Banca, o in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

L'incanto seguirà coll'estinzione di tre candele almeno.

Il termine utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15 e scadrà alle 2 pomeridiane precise del giorno 30 gennaio 1866.

Mancando nuove offerte l'aggiudicazione diverrà definitiva e l'aggiudicatario dovrà entro giorni 15 devenire alla stipulazione del contratto.

Le spese per l'asta, contratto, copia autentica da rimanere al comune, registro e quant'altro saranno carico dell'aggiudicatario.

In tutto sarà proceduto a tenore del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 13 dicembre 1863

Seravezza, li 16 dicembre 1865.

Il Sindaco
A. E. Belloni.

2043

COMUNITÀ DI TREDOZIO

AVVISO

Per spontanea renunzia del signor Cherubino Frassineti è venuto a vacare presso questo comune l'ufficio di segretario, per cui a forma della deliberazione del Consiglio resa esecutoria per approvazione della Rª Sotto-Prefettura si rende noto a chiunque piaccia ottare a questo impiego di produrre istanza analoga corredata dei necessari documenti in carta da bollo, e franca di posta.

Lo stipendio assegnato a detto ufficio è di italiane lire 1100, pagabili a rate mensili posticipate, ed il concorso rimane aperto a tutto il 20 del p. f. gennaio.

Tredozio, dall'uffizio municipale li 22 dicembre 1865.

Il sindaco
Dott. A. Vivoli.

2101

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO.

Il sig. Zitti Francesco di Lovere, ha chiesta la concessione della miniera di ferro, denominata *Bottisina*, in comune di Capo di Ponte, circondario di Breno, i di cui confini risultano dai relativi piani all'uopo depositati presso l'ufficio di segreteria di questa R. Prefettura provinciale, acciocchè possano essere ispezionati, durante l'orario d'ufficio, da tutti che vi avessero interesse.

Tanto si porta a pubblica cognizione a termine e pegli effetti dell'art. 43 della legge sulle miniere 30 novembre 1859, osservando poi che si prefinisce il perentorio di giorni 30, pella presentazione a questa Prefettura degli atti di opposizione da parte degli interessati contro la domanda Zitti.

Brescia, li 15 dicembre 1865.

Per il Prefetto
Cammarota.

2071

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Santo Stefano in Borgogna, n° 364 6

in Milano

AVVISO.

Pel giorno di *giovedì* 28 *corrente e successivi, occorrendo, alle ore* 11 *antimeridiane*, è convocata in questa città in altra delle aule del palazzo Durini, via del Durino, n° 24 bianco l'assemblea generale della Società a termini degli articoli 54 a 60 dello statuto per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1° Nomina del presidente l'assemblea.

2° Rapporto del direttore sulle vicende dell'esercizio 1865 e sul movimento sociale nell'ora scadente 1° novennio.

3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sul suo operato nell'esercizio 1865.

4° Nomina del direttore e modificazione dell'articolo 74 dello Statuto.

5° Modificazioni agli articoli 6, 14, 16, 18, 20, 21, 35, 39, 44, 51, 54 e 55 dello Statuto, non che degli altri articoli che vi hanno relazione.

6° Rapporto della Commissione di revisione del bilancio 1864.

7° Rapporto della Direzione intorno ad una proposta del comitato di Vigilanza di Bologna allo scopo che sia retribuito di un compenso, l'intervento alle sedute del Consiglio d'amministrazione per parte dei membri del medesimo.

8° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1865.

9° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1866.

10° Rapporto sui crediti della Società comprovati inesigibili.

11° Disposizioni intorno alle rimanenze passive della Società per rifusione del 6 per °/o pagato nel 1861 onde far fronte alle maggiori passività dell'anno 1860, e per dividendi spettanti al socii cessati regolarmente cogli anni 1861 e 1862, che fino ora non vennero dai socii reclamati.

12° Nomina de i membri del Consiglio d'amministrazione che devono rimpiazzare i cessanti signori:

Piazzoni nobile cav. Giov. Batta. senatore del regno, rappresentante della provincia di Bergamo.

Chizzolini ing. Girolamo rappresentante la provincia di Cremona.

Zani dott. Giacinto rappresentante la provincia di Brescia.

Tettamanzi ingegnere Amanzio rappresentante la provincia di Novara, ed il rinunciante

Signor Feletti avvocato Luigi, rappresentante la provincia di Bologna, non che i membri delle provincie che mancano di rappresentanti nel Consiglio di amministrazione.

13° Nomina del supplente nel Consiglio d'amministrazione in sostituzione a cessante signor Salvini ragioniere Ferdinando.

14° Indicazione dei membri del Consiglio generale che giusta l'articolo 57 dello statuto, cessano coll'anno 1865 dal loro mandato.

Si invitano i signori soci deputati a intervenire all'adunanza, e non si dubita che tutti saranno per corrispondere all'invito anche pel riflesso che nel caso *in cui non intervenisse il numero legale dei soci deputati, la Società sarebbe costretta a sostenere una nuova spesa per una seconda convocazione.*

Il Direttore
Ing. Francesco Cardani.

Il Segretario
MASSARA dottor FEDELE.

1931

AVVISO.

I signori azionisti della Società dei magazzeni generali e degli zolfi di Sicilia portatori di 10 azioni sono convocati in assemblea generale straordinaria alla sede sociale in Torino 11 via delle Finanze il giorno 21 gennaio prossimo all'effetto di prendere cognizione del rapporto dei delegati della Società, ordinare il pagamento degli interessi scadenti il 1° gennaio 1866, stabilire sulla nomina dei nuovi amministratori e di un direttore generale.

Conformemente all'articolo 35 degli statuti ogni azionista che desidera fare parte dell'assemblea, dovrà depositare le sue azioni quindici giorni innanzi il giorno fissato per la riunione:

A Torino, alla sede sociale;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, 51 rue de la Victoire;
A Lione, alla Cassa mobiliare, 18 rue Bât-d'argent;
A Brusselle all'agenzia della Cassa mobiliare, 11 rue de Ligne. 2102

AVVISO.

Gli azionisti della Società dei magazzeni generali e degli zolfi di Sicilia che desiderassero ricevere l'ammontare dei loro interessi scadenti il 1° gennaio prossimo avanti la decisione dell'assemblea generale del 21 gennaio, potranno scontarli anticipatamente alla Cassa mobiliare mediante una commissione di 50 cent. per ogni tagliando. 2103

NOTE. 2100

Par acte du 3 décembre 1865, Duc not., insinué à Aôste le 15, Artaz Ambroise, demeurant à Aôste, a vendu a Gaspard Jean Alexis et Aimonod-Maquignaz Jean-Pierre, domicilié à Valtornenche, pour le prix de L. 3225, stipulé payable au vendeur à termes, le quantitatif précis de 52 ares 56 centiares, correspondant à 1500 toises de pré au mas de Plan-pussin, territoire de Châtillon, provenant de Carrel Célestin, y confinant du levant Alexandre Duc et Dubouleau, du midi le chemin et le ruisseau, du couchant les prénommés Duc et Dubouleau, et du nord le ruisseau. Cet acte a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aôste le . . décembre courant.

Aôste, le 21 décembre 1865.

DUC, *notaire.*

Le signore Temple Bowdoin proprietarie della villa già Landini a Montughi fanno pubblicamente noto, che pagano a pronti contanti tutto quello che acquistano per loro uso, e per quello della loro famiglia, e perciò non riconosceranno alcun debito che venisse da chiunque creato in loro nome.

Firenze, 22 dicembre 1865. 2092

Si deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti di ragione che la taberna ad uso di fabbrica di coltelli, ritenuta e condotta in Figline (Valdarno) nella via Maestra di Sopra da Benedetto Mascagni fino dal 15 del corrente mese va ad esclusivo conto ed interesse del suo nepote Affortunato del fu Geremia Mascagni di Figline.

Figline, li 22 dicembre 1865.

2104 AFFORTUNATO MASCAGNI.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano, a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — O VIA D'ANGENNES 5

È PUBBLICATO

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

Prezzo: L. 1 50.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavalière Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per- « fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor- « mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al- « l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e- « sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con- « sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com- « pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve- « nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.